

Il foglio della settimana

26 APRILE 2026

QUARTA DOMENICA DI PASQUA



Prima Lettura At 2,14.36-41

Dagli Atti degli Apostoli

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Sal 22

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Seconda Lettura 1Pt 2,20-25

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio

Vangelo Gv 10,1-10

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli

estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore

DOMENICA 26 APRILE – IV DOMENICA DI PASQUA

07.45 Lodi e S. Messa def. Iolanda, Alberto e Otello

10.00 S. Messa def. Erminio, Suor Paola, Ferrari Roberto

Battesimo di Aurora Marchetti e Emma Giampaolo

11.30 *battesimo Dylan Amendola*

17.45 Vespri e S. Messa def. Fam Ambrosini, Arnoldi Piergiorgio

20.30 *Incontro animatori CRE*

LUNEDI' 27 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa

17.15 Vespri e S. Messa def. Scotti Caterina e Sandra, Antonio e Carla.

Beretta Battista,

18.15 *Consiglio Fondazione Rsa*

21.00 *Equipe educativa dell'oratorio*

MARTEDI' 28 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa

17.15 Vespri e S. Messa

20.30 *Incontro Caritas nella Parrocchia di S.Andrea*

MERCOLEDI 29 APRILE SANTA CATERINA DA SIENA

07.45 Lodi e S. Messa def. Goffredo Messi

17.15 Vespri e S. Messa

20.45 *Consiglio Pastorale Parrocchiale*

GIOVEDI' 30 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa

10.00 S. Messa alla Casa di Riposo Anziani

17.15 Vespri e S. Messa def. Bruna, Luigi e Piero

VENERDI' 1 MAGGIO SAN GIUSEPPE LAVORATORE

07.45 Lodi e S. Messa def. Moro Stefano, Rosa e Paolo

17.15 Vespri e S. Messa

SABATO 2 MAGGIO

07.45 Lodi e S. Messa

16.30 S. Messa nella Casa di Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa def. Susino Rosa

DOMENICA 3 MAGGIO - V DOMENICA DI PASQUA

07.45 Lodi e S. Messa pro popolo

10.00 S. Messa def. fam Gaburri e Benaglia, Colombi e Bronco

17.45 Vespri e S. Messa fam. Invernici e Locatelli, Gianluca, Valentina e Luca

20.30 *Incontro animatori CRE*

Domenica 10/5 Prime Comunioni

Domenica 17/5 Cresime

Domenica 24/5 Conclusione anno Catechistico
e mandato agli animatori del Cre

Domenica 31/5 Festa anniversari di matrimonio

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 31 Maggio
nella S. Messa delle ore 10.00

Invitiamo le coppie che celebrano un anniversario particolare
(5 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 ecc.)

a vivere questo momento di preghiera e di festa insieme.

Iscrizioni entro mercoledì 27 maggio

presso il parroco oppure in oratorio (nel pomeriggio)

indicando nome e cognome degli sposi,

un numero di telefono e quanti anni festeggiano

CRE

“BELLA FRA”

LUNEDI 20 APRILE Apertura iscrizioni on line

<https://iscrizioni.sangiuseppedalmine.it>

www.sangiuseppedalmine.it

Dal 11 al 23 MAGGIO

Consegna moduli firmati e pagamento quota iscrizione

DISARMATO AMORE

Io sono il pastore buono: il titolo più disarmante e disarmato che Gesù dà a se stesso. Eppure pieno di coraggio, contro lupi e predatori.

In che cosa consiste la sua bontà? Nell'essere pastore mite, gentile, paziente, delicato? No, per ben 5 volte il vangelo oggi lo spiega con il gesto di dare, offrire, donare, porre in gioco la propria vita.

Il lavoro di Dio è offrire vita, alimentare la vita del gregge. Un Dio pastore che non chiede, offre; che non prende niente, dona tutto; non toglie vita, dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre. Non un comando ma il comando, l'unico, l'essenziale.

Io sono il pastore bello, dice il testo originario. E noi capiamo che 'bellezza' è un nome di Dio; non estetica ma forza di seduzione; forza che crea ogni comunione. «Il mercenario vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore». Al pecoraio salariato Gesù oppone parole che amo e che sorreggono la mia fede: "a me, pastore vero, le pecore importano, tutte, l'una e le novantanove".

A ciascuno ripete: tu mi importi. Verbo bellissimo: importare, essere importanti per Dio!

Signore, non ti importa che moriamo? Gridano li apostoli spaventati dalla tempesta. E il Signore risponde placando il mare, sgridando il vento, per dire: Sì, mi importa di te, mi importa la tua vita, tu sei importante. Non temere!

Lo ripete a ciascuno: mi importano i passerini del cielo ma tu vali di più. Mi importano i gigli del campo ma tu conti più di tutti i gigli del mondo.

Ti ho contato i capelli in capo, e tutta la paura che ti oscura il cuore.

Per te do la mia vita. E non so domandare migliore avventura.

A questo ci aggrappiamo, anche quando non capiamo, soffrendo per l'assenza di Dio, o turbati per il suo silenzio.

Il comandamento che impariamo dal pastore bello è che la vita è dono. "Dare vita" significa contagiare di amore, libertà e coraggio chi avvicini, di vitalità ed energia chi incontri. Significa trasmettere le cose che ti fanno vivere, che fanno lieta, generosa e forte la tua vita, bella la tua fede, contagiosi i motivi della tua gioia. Se non dai vita attorno a te, entri nella malattia. Se non dai amore, un'ombra invecchia il cuore.

Che cosa ha rivelato Gesù ai suoi? Non una dottrina, ma il racconto della tenerezza ostinata e mai arresa di Dio. E di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino, mi metto nelle sue mani e gli affido tutti gli agnellini del mondo.

Nel fazzoletto di terra che abitiamo, anche noi, pastori tutti di un pur minimo gregge, siamo chiamati a diventare racconto della tenerezza di Dio, della sua combattiva tenerezza.

Padre Ermes Ronchi